

PROSSIMO APPUNTAMENTO

DOMENICA 3 Gennaio

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

Scuola domenicale

e

**CULTO DI ADORAZIONE E LODE
CON CENA DEL SIGNORE**

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

**Per le ultime copie del
CALENDARIO BIBLICO**

2016

a cura dell'ACEB/PB

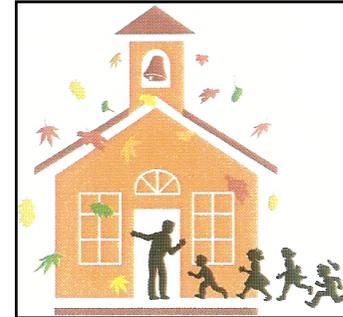
rivolgersi ad Angela Galetta

Per il

CALENDARIO

"IL BUON SEME"

rivolgersi a Ruggiero



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 1 - Anno XXXVI - 1/Gennaio/2016 - diffusione interna - fotocopie



di *Gianni Rodari*

**Indovinami, indovino,
tu che leggi nel destino:**

l'anno nuovo come sarà?

Bello, brutto o metà e metà?

**Trovo stampato nei miei libroni
che avrà di certo quattro stagioni,
dodici mesi, ciascuno al suo posto,
e il giorno dopo il lunedì
sarà sempre un martedì.**

**Di più per ora scritto non trovo
nel destino dell'anno nuovo:
per il resto anche quest'anno
sarà come gli uomini lo faranno.**



"Quanne véine Natèle"

"Quando viene Natale"

Nunziatina era da poco andata ad abitare in un sottano di claustro Piofalo, la cosiddetta "gnostre di pèttele". Donna taciturna, aveva un gran da fare con i suoi cinque figli, tutti piccoli, da accudire. Ogni giorno c'era qualcosa da comprare e i soldi non bastavano mai. Chiese perciò a "Rosine du spaccie" ("Rosina dello spaccio"), il negozio del quartiere, se le poteva far fare acquisti a credito, tanto in seguito avrebbe pagato.

"Sine - rispose Rosina - ije te fазze accattè a credénze, ma vogghie sapè quanne m'adà pajè" ("Sì, io ti faccio comprare a credito, ma voglio sapere quando mi devi pagare").

"Quanne véine Natèle" (Quando viene Natale) - rispose prontamente Nunziatina.

"Sicuramente - pensò Rosine du spaccie - il marito di questa donna lavora in campagna presso qualche ricco proprietario e a Natale riceverà il suo stipendio, così potrà pagare tutti i debiti. Il tempo passava, il Natale si avvicinava, il debito cresceva in maniera esponenziale, ma non si parlava mai di saldo. Passò il Natale, passò la festività di Santo Stefano, arrivò l'anno nuovo ma tra Nunziatina e Rosina era sempre *citte tu e citte ije* (zitta tu e zitta io). Ad un certo punto, poiché il problema economico era sentito in tutte le case, Rosine du spaccie ne parlò con il marito che si arrabbiò tantissimo e disse che l'avrebbe risolta lui la questione. Il mattino successivo infatti, di buon'ora, si mise all'angolo del claustro ad aspettare che Nunziatina uscisse. Alle 9, puntuale, la donna imboccò la strada per recarsi allo spaccio, ma subito l'uomo la bloccò.



"Wagnédde, i staggiune so' triste pe tutte. Cuddu cunde quanne l'amà chiute?" (Signora, le stagioni sono tristi per tutti. Quel conto quando lo chiudiamo?).

"Ma ije parlèbbe che megghièretr - rispose timidamente Nunziatina - e 'ngè decibbe ca avà 'ddesse quanne véine Natèle!" ("Ma io parlai con tua moglie e le dissi che doveva essere quando viene Natale!").

"Embè? - replicò l'uomo - stèime alla Pefani". (Embè? Stiamo all'Epifania").

"Megghièrete nan 'dande è capite - riprese la donna - Natèle se chième mariteme, e cudde stè 'ngarciarète. Téine da fè angore vinde anne. Quanne jesse t'avà pajè". ("Tua moglie non tanto ha capito. Natale si chiama mio marito e quello sta in carcere. Deve fare ancora venti anni. Quando esce ti deve pagare").

(Storiella tratta dal periodico "in Città" e dal libro "Storielle popolari altamurane")